

# Quella sinfonia di Michele Montanari

Una mostra torinese celebra il grande cantante e pittore nato a Noci, voce Eiar e Rai del primo '900



MICHELE MONTANARI

Uno dei cantanti del Gruppo Italiano della canzone leggera dell'epoca.  
Artista esclusivo della  
CETRA-PARLORION

IL RICORDO Michele Montanari

**D**edicata al grande artista nocese **Michele Montanari**, la mostra di pittura «Sinfonia di colori», aperta a Torino nel centro del Collegio San Giuseppe. Una personale che racconta il pugliese Montanari, pittore e cantante di musica leggera, nato a Noci e poi trasferito a Bari e, quindi a Torino, voce nota dei microfoni Eiar e Rai degli anni '30 - '40 del secolo scorso. Portò al successo canzoni come *Vento, vento...*, *Madonna Malinconia*, *Prima di dormire*, *bambina Abbassa la tua radio per favor* e diverse altre popolari di guerra.

«La sua vicenda umana ed artistica - scrive la figlia Gianna che ne ha pubblicato una biografia dal titolo

*Abbassa la tua radio per favore* (Rai Eri ed. pagg. 152 euro 9) - è un pezzo della storia dell'Eiar e della Rai».

Trentasette le opere messe in mostra, grazie alla tenacia e passione dei figli del Maestro. «L'aspetto meso in evidenza in questa personale - scrive nella presentazione, fr. **Alfredo Centra** - è l'arte come momento di rifugio e di consolazione... ci si immerge nella visione mitica della Puglia, con il suo mare da favola primordiale, con le sue case e le sue campagne immerse in una luce abbagliante, con la nostalgia del mondo dell'infanzia, trasformata dal ricordo, in un mondo senza macchia».

«La sua pittura - dice **Donatella Taverna**, critico d'arte - si svolge particolarmente alla riscoperta di

una personale dimensione intima e di rifugio, tanto più evidente quanto più il successo di cantante lo allontana dalla salda protezione di casa sua... una narrazione di una serenità conquistata forse ad un caro prezzo di cui nessuno deve saper nulla. Fuori trapela il sorriso ed un'armonia che, per l'artista, rispecchia il suo grande amore per il canto».

Come sottolinea il critico **Bruno Quaranta**, «fra un gorgheggio ed un pigmento, oscillerà Michele Montanari, un hidalgo, uno spirito solare, un alunno del Diletto, stagione dopo stagione inventando, arredando, delibando la sua "bella giornata" il suo versicolore, incorruttibile presagio di Eden».

[n. sim.]